



# CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Gubbio

www.caigubbio.it sezione@caigubbio.it

## SABATO 18 MARZO 2023

### PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI La Foresta di Camaldoli

<b>DIFFICOLTA'</b>	E (Escursionisti)	<b>LUNGHEZZA</b>	Km 13
<b>DISLIVELLO</b>	↑ m 550 ↓ m 550	<b>DURATA</b>	Ore 5,30 soste comprese
<b>RITROVO</b>	Ore 7,30 Parcheggio Coop	<b>PRANZO</b>	Al sacco
<b>MEZZI DI TRASPORTO</b>	Mezzi propri	<b>RIENTRO</b>	Tardo pomeriggio
<b>ACCOMPAGNATORI</b>	Gabriele Silvestri, cell.n.3703160884		

#### NOTE

**La partecipazione implica l'accettazione senza riserve del Regolamento delle Escursioni della Sezione.**

Per partecipare all'escursione è necessario darne comunicazione entro Venerdì 17 Marzo, ore 21.

Assicurazione obbligatoria per i non soci (€ 8,00 non rimborsabili) da attivare entro GIOVEDÌ 16 Marzo, ore 21, fornendo cognome, nome, data di nascita e numero di telefono.

#### DESCRIZIONE

Il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, istituito nel 1993, si estende sulla dorsale appenninica a cavallo tra la Toscana e la Romagna. Nel cuore del Parco si trova una delle sue perle più spettacolari e preziose, la Foresta di Camaldoli, adagiata tutt'attorno al Sacro Eremo fondato 1000 anni fa da San Romualdo, dove tuttora vive una comunità monastica camaldolese, ispirata alla Regola di San Benedetto, molto attiva nonostante sia dedicata alla vita contemplativa. L'escursione inizia dall'Eremo di Camaldoli, 1104 mslm, e si svolge quasi totalmente in mezzo ad abetaie e faggete dall'aspetto fiabesco, di dimensioni enormi, con esemplari che spesso raggiungono e superano i 40 metri di altezza. Dall'Eremo si scende al Laghetto Traversari, sul quale si specchiano le fronde di giganteschi abeti bianchi, scavato nella prima metà del '400 per allevare pesci dai monaci che non si cibavano di carne. Da qui, oltrepassando una miriade di zampillanti ruscelli, si risale un fittissimo bosco di altissimi abeti per raggiungere la Fontana della Duchessa da dove poi ci si dirige verso il Rifugio Cotozzo, presso il quale è d'obbligo una breve sosta. Oltrepassato il rifugio, ben presto si lascia l'ampia pista forestale, seguita in precedenza, per addentrarsi su sentieri selvaggi, in mezzo a sconfinata e suggestiva faggete, dove, col percorso quasi mai evidente, regna un immenso silenzio e si riesce a percepire solo il soffio del vento. Chi viene in questi luoghi da solo è assalito da strane e contrastanti sensazioni: gioia e malinconia, eccitazione e timore, quiete ed angoscia. In salita non ripida si arriva a Poggio Tre Confini, quota 1397 mslm, il punto più alto dell'escursione, presso il quale si trovano antichi cippi confinari, così denominato perché un tempo segnava il punto di confine di tre organizzazioni governative diverse. Da qui, sempre nel fitto bosco, si inizia a scendere, giungendo alla radura erbosa di Prato alla Penna per proseguire poi su un tratto della famosa via "La Giogana", toponimo che le deriva dalle antiche vie dei legni, dove, in tempi remoti, i buoi "aggiogati" trasportavano i tronchi di abete verso il Passo della Calla. Su tale pista forestale di crinale, posta a confine tra Toscana e Romagna, si arriva e si supera l'incrocio del Gioghetto. Dopodiché la si lascia per seguire a sinistra un bel sentiero, sempre immerso nella faggeta, prima, e nel bosco di abeti bianchi poi, che ci riporta all'Eremo di Camaldoli. Dopo una breve visita all'Eremo, sulla via del ritorno, nel tratto di strada tra l'Eremo e l'abitato di Camaldoli, faremo una sosta al centro forestale di Metaletto per ammirare il monumentale Castagno Miraglia, il cui tronco ci appare incredibilmente enorme e la cui età, in base all'analisi del diametro e dell'altezza, viene da alcuni indicata in anni 500.

**I sentieri, costituiti in gran parte da ampie piste forestali ma anche da percorsi poco evidenti, immersi nel bosco, non presentano comunque tratti esposti né particolarmente ripidi in salita o in discesa.**